

CAP. 9 ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO ED ACUSTICO

9.1 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

9.2 BOX: CATASTO ELETTROMAGNETICO NAZIONALE

9.3 INQUINAMENTO ACUSTICO

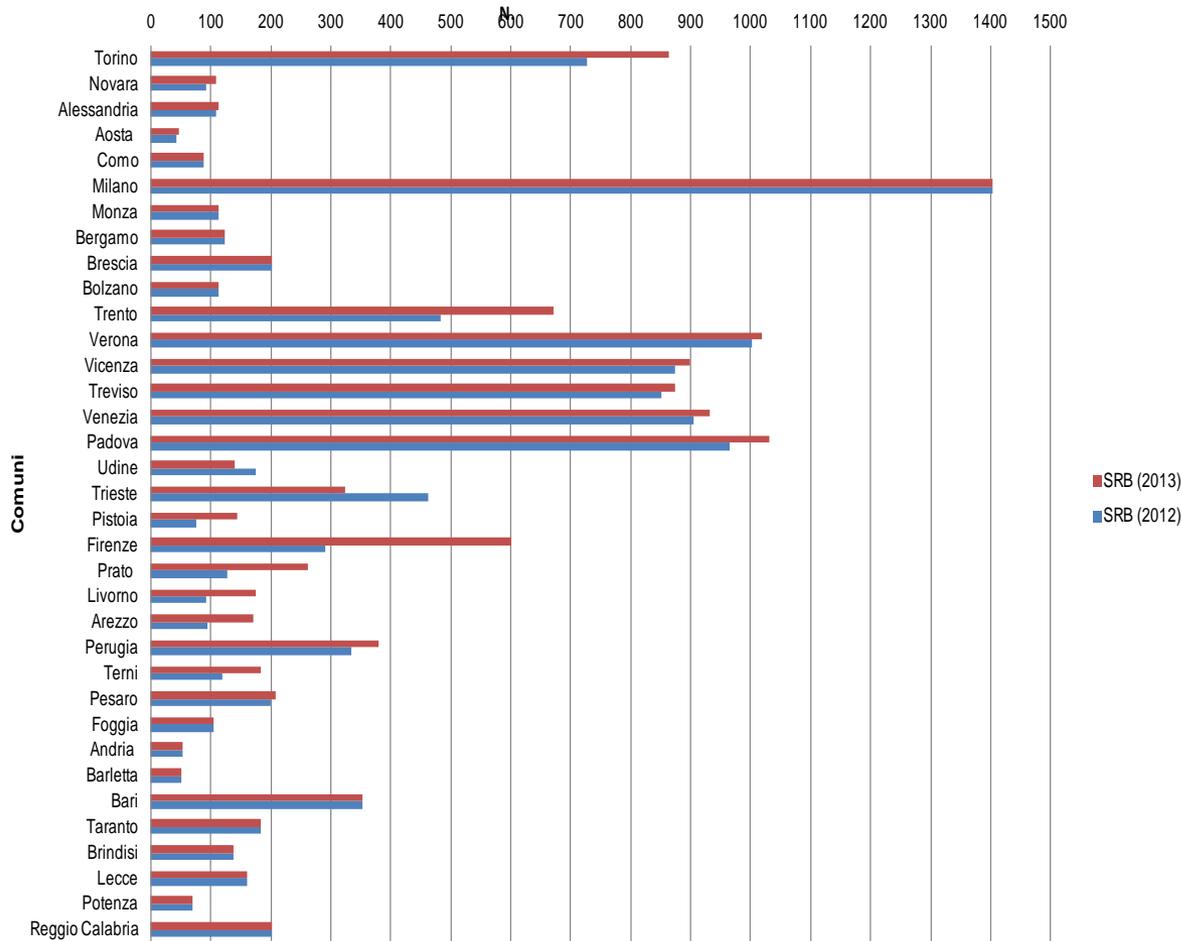
9.4 BOX: IL PROGETTO LIFE+2008 HUSH - HARMONIZATION OF URBAN NOISE REDUCTION STRATEGIES FOR HOMOGENEOUS ACTION PLANS



INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

S. Curcuruto, M. Logorelli – ISPRA

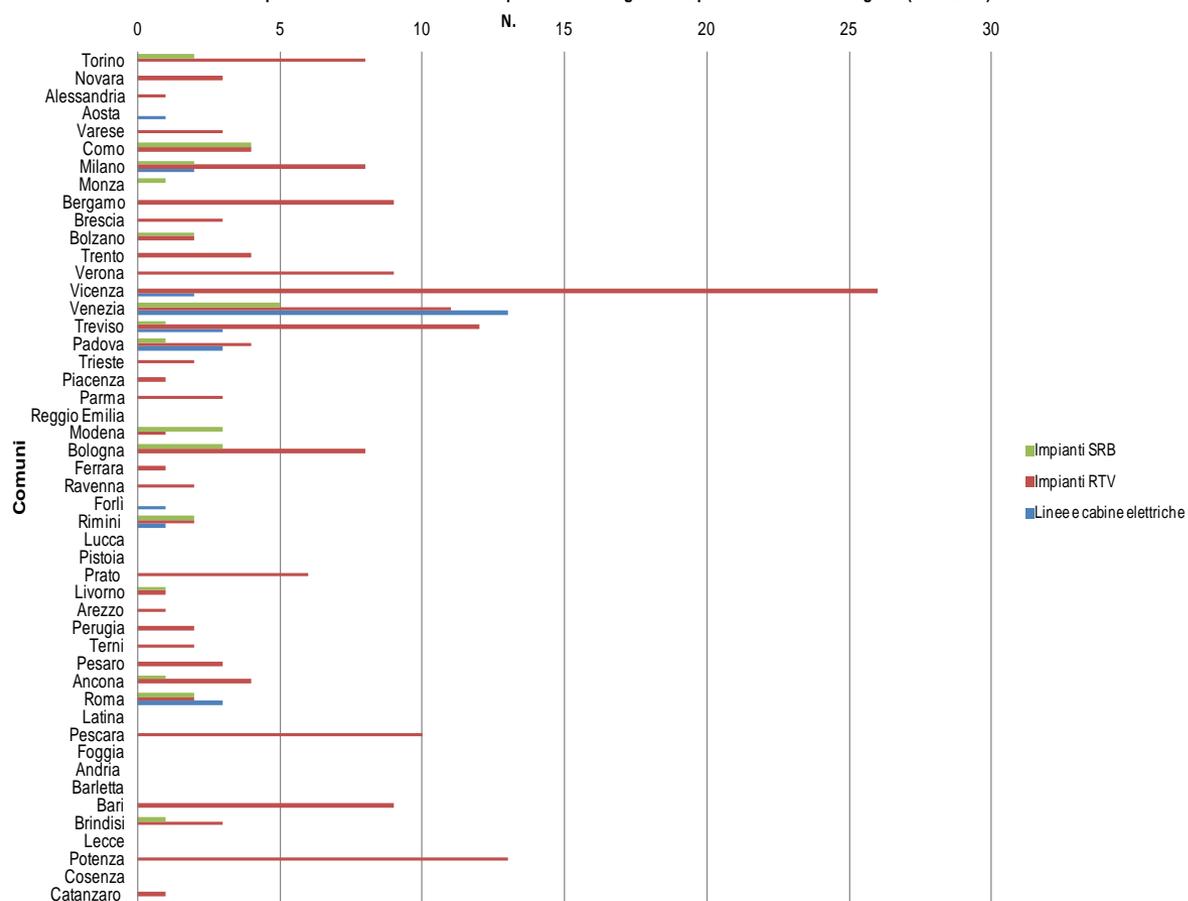
Numero Stazioni Radio Base presenti nei Comuni che hanno fornito l'informazione aggiornata per il biennio 2012-2013



Rispetto al 2012 si registra una situazione pressoché stazionaria riguardo agli elettrodotti, al numero di installazioni radiotelevisive (RTV) e un aumento pari al 2,5% del numero di Stazioni Radio Base (SRB). Soprattutto il settore della telefonia mobile sta continuando ad affrontare una fase di profondo sviluppo tecnologico che ha già manifestato i suoi primi effetti in recenti adeguamenti della normativa nazionale e regionale di settore. Tutto ciò comporta sul territorio dei cambiamenti che possono probabilmente giustificare il sopra citato aumento del numero delle SRB sul territorio.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Casi di superamento dei valori limite di campo elettrico e magnetico imposti dalla normativa vigente (1999-2013)



Sia per gli elettrodotti (ELF) che per gli impianti radiotelevisivi e le stazioni radio base per telefonia cellulare (RF) il numero di superamenti è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2012.

Il numero di casi di superamento relativi alle sorgenti RF è circa otto volte superiore a quello relativo alle sorgenti ELF. Dei casi di superamento segnalati la percentuale di quelli già risanati risulta essere dell'88% per gli impianti ELF e dell'82% per gli impianti RF.

Fonte: ARPA/APPA

Nota: nel grafico sono stati riportati i dati dei Comuni che hanno fornito l'informazione aggiornata al 2013 per le varie tipologie di sorgente considerate ELF ed RF

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Il 13 febbraio 2014 è stato emanato il decreto ministeriale di istituzione del catasto elettromagnetico nazionale (CEN) a valle di un processo di confronto tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che ha avuto apposito mandato dal Ministero dell'Ambiente, e le ARPA/APPA, iniziato diversi anni fa, al fine di definire e condividere le specifiche tecniche per la realizzazione del Catasto stesso.

Le informazioni contenute nel CEN sono relative a:

- sorgenti a radiofrequenze quali impianti per telecomunicazione (stazioni radio base per telefonia mobile, trasmettitori radiotelevisivi, ponti radio ecc.) e radar;
- sorgenti a frequenze ELF di maggiore interesse per l'impatto sull'esposizione della popolazione e, più in generale, sull'ambiente ed il territorio: linee elettriche di distribuzione e trasporto dell'energia elettrica ad alta ed altissima tensione relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e gli impianti ad esse collegati.

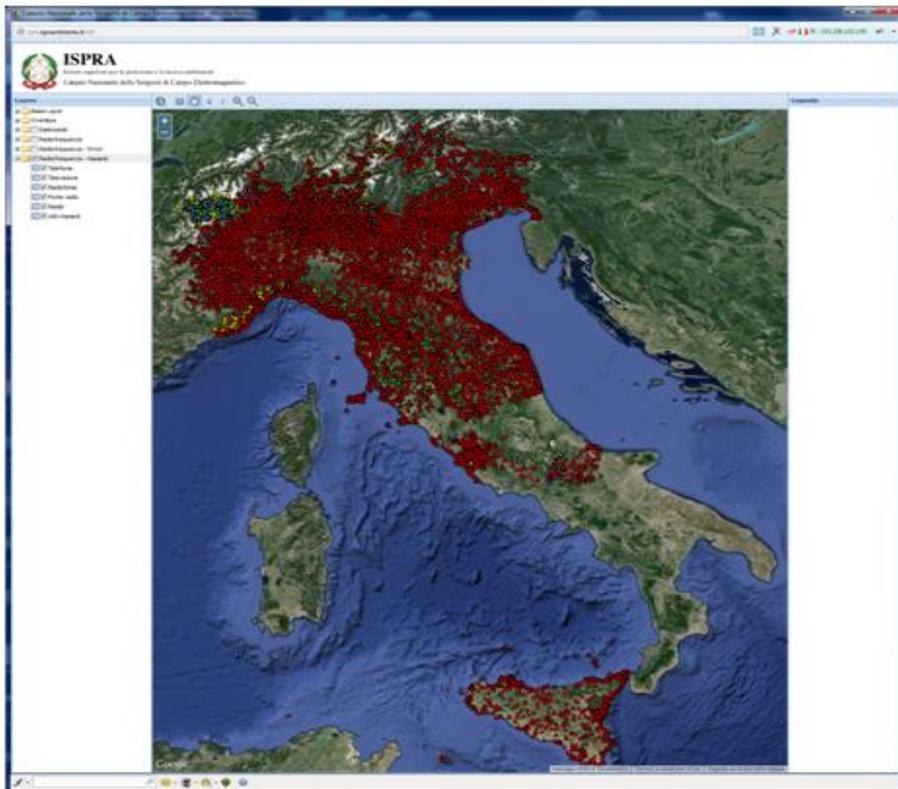
Attualmente la consultazione del Catasto è rivolta al personale tecnico del Sistema Agenziale ARPA/APPA e dei gestori che hanno partecipato all'attività in oggetto ed è possibile attraverso un accesso con autorizzazioni in sola lettura al sito internet <http://cen.isprambiente.it>. Sono in fase di definizione le modalità di accesso rivolte ad altro personale tecnico e ad altri utenti base. **Attualmente non tutte le Regioni sono provviste di un proprio catasto regionale e il quadro legislativo ancora non completo rallenta ulteriormente il processo di messa a regime della rete CEN/CER.**

BOX: CATASTO ELETTROMAGNETICO NAZIONALE

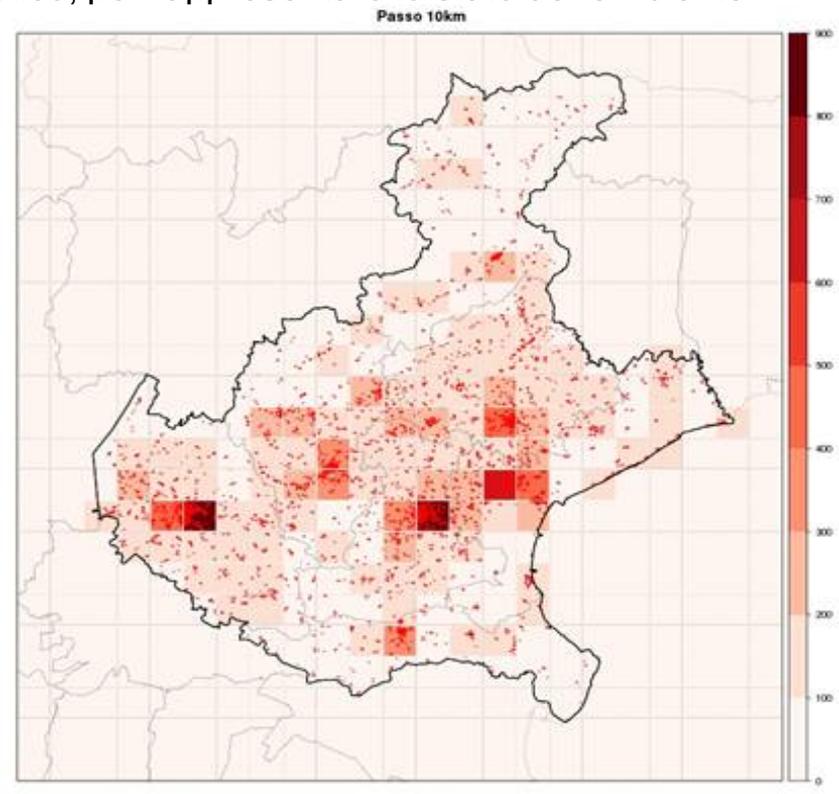
S. Curcuruto, M. Logorelli – ISPRA

Obiettivi del CEN:

- conoscere l'ubicazione delle sorgenti sul territorio;
- conoscere le caratteristiche tecniche delle sorgenti;
- identificare i gestori degli impianti nel rispetto della normativa esistente sulla riservatezza e sulla tutela dei dati personali;
- costruire le mappe territoriali di campo elettrico e magnetico, per rappresentare lo stato dell'ambiente.



Applicativo WEBGIS RF (numero impianti RF sul territorio nazionale)



APPLICATIVO WEBGIS RF (densità dei sostegni su una griglia con passo 10 km)

INQUINAMENTO ACUSTICO

S. Curcuruto, F. Sacchetti, R. Silvaggio – ISPRA

Piani di Classificazione acustica

Al 2013 il *Piano di Classificazione acustica* risulta approvato in 46 città delle 73 individuate nel Rapporto, esprimendo una percentuale del 63%.

Piani di risanamento acustico

Solo il 52% dei comuni per i quali a seguito della classificazione è risultata necessaria la predisposizione di un *Piano di risanamento* ha terminato l'iter di approvazione dello stesso, evidenziando una ancora incompleta attuazione degli strumenti di pianificazioni previsti dalla normativa vigente.

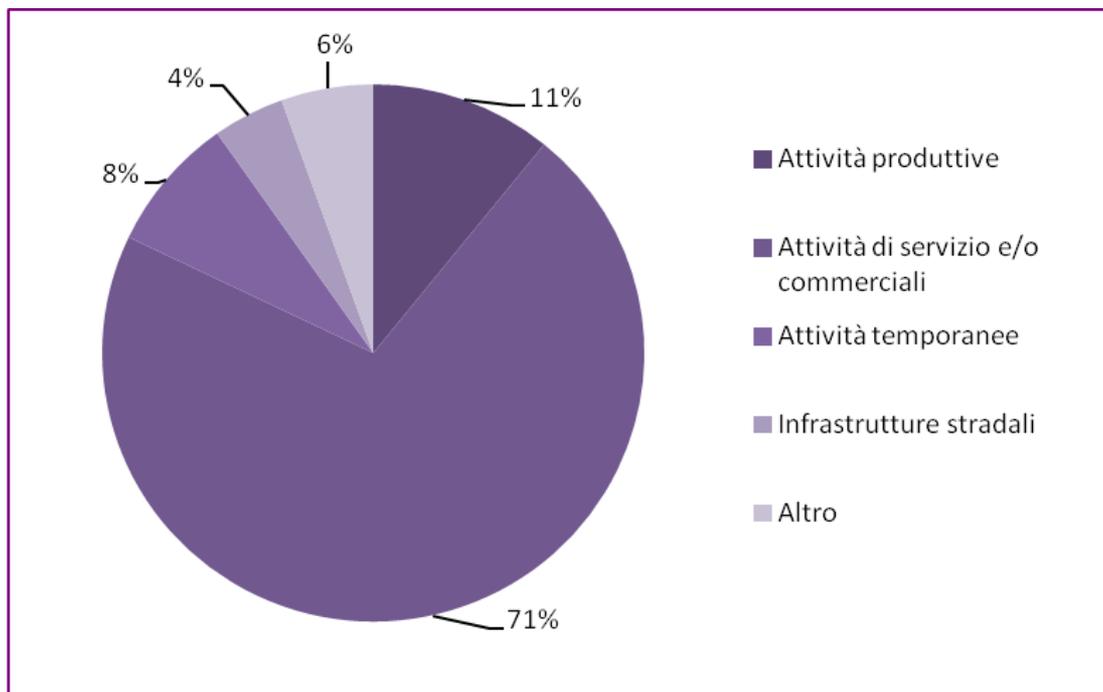


INQUINAMENTO ACUSTICO

Controlli del rumore

Dai dati disponibili si rileva che, nelle città considerate, nel 2013 sono state effettuate 1.474 attività di controllo del rumore, evidenziando un leggero aumento rispetto al 2012 (+2%).

La quasi totalità dei controlli è avvenuta a seguito di esposto/segnalazione dei cittadini (90%).



Controlli del rumore per tipologia di sorgente – anno 2013

Le sorgenti più controllate risultano essere le *attività di servizio e/o commerciali* (71% sui controlli totali), seguite a distanza dalle *attività produttive* (11%) e dalle *attività temporanee* (8%).

Le *infrastrutture di trasporto* più controllate risultano le *infrastrutture stradali*, che incidono solo per il 4% sui controlli totali effettuati.

L'incidenza media dei controlli per le città considerate è pari a 11,6 controlli su 100.000 ab.

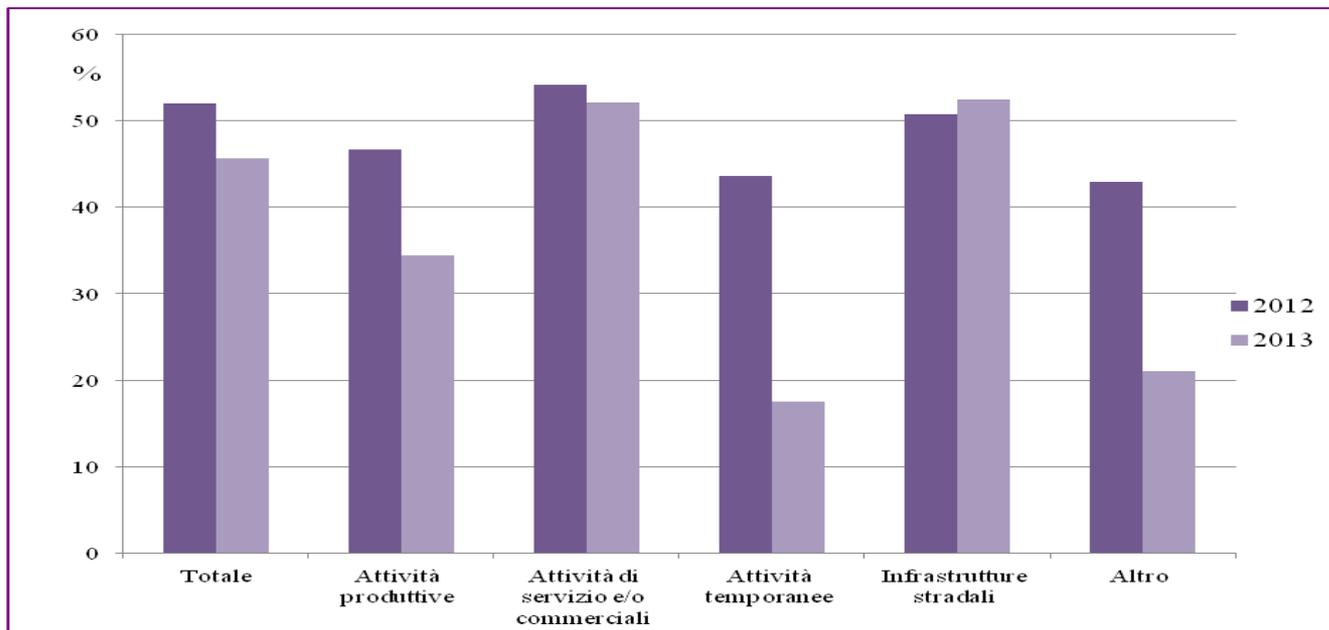
INQUINAMENTO ACUSTICO

Superamenti dei limiti normativi

Nel 2013, per quasi la metà dei controlli effettuati è stato rilevato un superamento dei limiti normativi, pari complessivamente al 46%.

I superamenti sono stati evidenziati maggiormente nei controlli effettuati a seguito di esposto/segnalazione dei cittadini (47%), contro il 23% riscontrato nei controlli effettuati non a seguito di esposto/segnalazione dei cittadini.

Controlli del rumore nei quali è stato rilevato almeno un superamento dei limiti normativi per tipologia di sorgente – anni 2012 -2013



Le *attività di servizio e/o commerciali* e le *infrastrutture stradali* risultano le più critiche, per la maggiore incidenza di superamenti riscontrati durante le attività di misura (52%), seguono le attività produttive con il 34% di superamenti.

Nel 2013, l'incidenza media dei superamenti dei limiti normativi riscontrati a seguito delle attività di misura è pari a circa 5 superamenti su 100.000 ab.

INQUINAMENTO ACUSTICO

R.Silvaggio, S. Curcuruto, F. Sacchetti – ISPRA

Il progetto **HUSH Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans**, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+2008, ha assunto quale obiettivo principale quello di offrire un contributo all'armonizzazione degli ordinamenti nazionali con le prescrizioni introdotte in ambito comunitario dalla Direttiva 2002/49/CE, in merito agli strumenti di gestione del rumore ambientale, in ambito urbano, mediante la sperimentazione attuata, a diversa scala, in due aree pilota della città di Firenze.

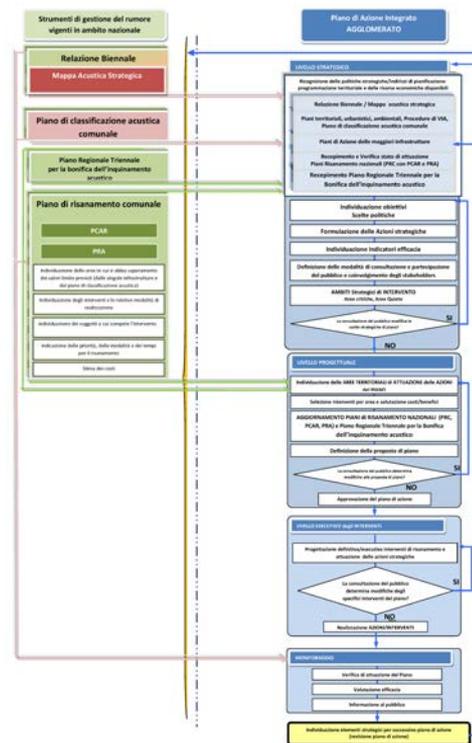
Il progetto ha permesso di evidenziare i conflitti esistenti tra le legislazioni vigenti a livello europeo, nazionale e regionale, riguardanti l'inquinamento acustico, e definire soluzioni condivise, fornendo:

- **indirizzi di carattere metodologico e procedure prettamente tecniche ed operative**, formulate nelle **Linee Guida per una pianificazione integrata dell'inquinamento acustico in ambito urbano**;
- **proposte di revisione legislativa**, negli ambiti comunitario, nazionale e regionale, e un apporto alla revisione della Legge Regionale della Toscana in materia di inquinamento acustico;
- **interventi sul territorio**, volti a qualificare acusticamente le due aree pilota nella città di Firenze, mediante la sperimentazione di metodi di progettazione partecipata, con la consultazione e il coinvolgimento del pubblico.



Firenze: intervento nell'area pilota Peretola Brozzi

Coordinatore del progetto è stato il Comune di Firenze e partners beneficiari sono stati il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Firenze, la società di ingegneria Vie En.Ro.Se., l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana ARPAT e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA.



Piano di azione integrato per un agglomerato. Schema di interazione degli strumenti di gestione del rumore ambientale, a livello comunitario e nazionale.